

Comunicato stampa

Vigili del Fuoco: attori principali durante l'anno, comparse in agosto !

Perché i Vigili del Fuoco non possono spegnere gli incendi(di bosco): Mauro Ballarin , Coordinatore Provinciale FP CGIL VVF ne spiega le ragioni.

Fin dai primi giorni di luglio, i Vigili del Fuoco della provincia di Perugia, sono stati impegnati in una miriade di incendi riconducibili allo stato generale di siccità a cui è sottoposto l'intero Paese, quindi incendi di sterpaglie, di campi, di boschi. Spesso gli incendi relativi alle prime due tipologie, se non affrontati velocemente, fungono da punto di partenza per quelli di tipo più grave , cioè quelli boschivi.

La particolare situazione di quest'anno, ha più volte sollecitato oltre i limiti massimi, il nostro apparato di soccorso, a causa di un numero di richieste di intervento da parte della popolazione, molto superiori alle nostre ordinarie possibilità di risposta. **Un apparato sottodimensionato sia relativamente alle risorse di personale che strumentale.**

La questione degli incendi però rinvia anche a problematiche di tipo burocratico: **la logica imporrebbe che il fuoco, a prescindere da ciò che brucia, quindi anche nel caso degli incendi boschivi, fosse spento da chi svolge questa funzione tutto l'anno, cioè dai Vigili del Fuoco, come nel caso in cui se si fosse in presenza di un malato, il buon senso consiglierebbe l'intervento di un medico.**

Invece, tutta una serie di dispositivi legislativi, a partire dalla legge quadro in materia di incendi boschivi, la n. 353 del 2000, hanno da diversi anni assegnato alle Regioni la competenza nell'estinzione di questo tipo di incendi.

Le Regioni secondo l'art. 7 della suddetta legge, devono risolvere questo tipo di problematica avvalendosi del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e di altri lavoratori stagionali, che in genere in Umbria, provengono dalle Comunità Montane.

All'avvicinarsi della stagione estiva, noi ogni anno dobbiamo ricordare alla Regione che la legge prevede di utilizzare nella lotta agli incendi boschivi, anche i Vigili del Fuoco che a fronte di un opportuno stanziamento regionale, stabilito da una convenzione, possono mettere in campo delle squadre aggiuntive a salvaguardia del patrimonio boschivo. Nel Paese in questo settore, il rapporto tra Regioni e Vigili del Fuoco è molto variegato, ogni realtà si muove in modo diverso, perché la legge consente la massima discrezionalità alle Regioni.

Il sistema così com'è congegnato, ha diversi punti deboli, che facilmente lo possono rendere vulnerabile, come già è accaduto. Uno dei problemi maggiori è dovuto al fatto che le Regioni devono "programmare l'emergenza" che è un controsenso in termini. **I costi di questa organizzazione sono tali da rendere possibile la sua attivazione solamente in un breve periodo di tempo, che non sempre coincide con la distribuzione temporale degli accadimenti.** Nello scorso anno ed anche in questo, la campagna antincendio boschiva è iniziata quando sono iniziate le piogge !

Quindi se gli incendi non ubbidiscono alla previsione ed avvengono il giorno prima o il giorno dopo del periodo in cui la Regione ha stabilito ci sia il massimo dispiegamento di forze, il sistema fallisce e così i Vigili del Fuoco si ritrovano da soli in mezzo al bosco, con uomini e mezzi che a volte possono non essere sufficienti per tutte le necessità.

Servirebbe più flessibilità ma , anche sul rendimento delle risorse economiche investite, si può migliorare. Oggi la loro varia distribuzione non ne permette una completa ottimizzazione, perché ad esempio, dei mezzi antincendio utilizzati da tale apparato, solamente quelli in dotazione ai Vigili del Fuoco vengono sfruttati tutto l'anno, mentre gli altri, una volta terminato il breve periodo, rimangono fermi nelle autorimesse perché i loro operatori giustamente, riprendono a svolgere attività di tutt'altro tipo.

Comunque dobbiamo anche ricordare che i fondi regionali a noi diretti, permettono di solito l'attivazione nel solo mese di agosto di 2 squadre per l'intero territorio rappresentato delle province di Perugia e Terni, **questo a prescindere da quando ci sia l'effettiva necessità e da quanto essa sia rilevante.** Ad esempio quest'anno di fronte alla gravità degli eventi, unitamente alle altre sigle sindacali, abbiamo insistentemente richiesto alla Regione dell'Umbria di firmare la convenzione nella prima decade di luglio, ma non c'è stato nulla da fare, abbiamo dovuto aspettare la fine di luglio quando ormai centinaia di ettari di bosco già se ne erano andati in fumo.

Nel 90% dei casi siamo comunque obbligati ad intervenire: paradossalmente pur non avendo ricevuto risorse economiche "ad hoc", perché la legge n. 353 le ha dirottate alle Regioni, in tutti quegli incendi di bosco (e sono la quasi totalità) in cui sono in pericolo le persone o i beni di queste, ma anche strade, linee elettriche o telefoniche e simili, la legge stabilisce che alla loro tutela provveda il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che quindi è istituzionalmente indotto ad intervenire.

Si pensi che in periodi come questo, per coprire tutto il territorio dell'Alta Valle del Tevere, da Umbertine al confine con la Toscana, abbiamo solo una squadra di pompieri che se doverosamente è impegnata in un bosco, lascia sguarnito tutto il territorio urbano.

Inevitabilmente, nonostante tutti i nostri sforzi, non sempre riusciamo a rispondere con la solita prontezza alle richieste dei cittadini che si sentono così traditi da noi e dalle istituzioni. Si corre perciò il rischio incrinare quel rapporto di fiducia che ha sempre visto i Vigili del Fuoco primeggiare nel cuore della gente che ha sempre trovato in noi un interlocutore attento ai propri bisogni.

Per risolvere questi problemi chiediamo alla Giunta Regionale dell'Umbria di potenziare l'apporto dei Pompieri nella lotta agli incendi boschivi, perché il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco possiede un patrimonio di conoscenze ed abilità da sfruttare e valorizzare al massimo, nell'interesse dell'ambiente e della collettività.

Ma **chiediamo anche al Parlamento,** di attivare ogni azione necessaria per ridare al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la piena competenza degli incendi boschivi, **modificando la già citata legge n. 353 del 2000,** che in questi anni ha dimostrato con evidenza tutte le sue carenze.

Migliorare l'efficacia degli sforzi nella tutela dell'ambiente, oltre che possibile è anche doveroso perché la collettività ha grandi aspettative nei riguardi del pubblico impiego che deve veramente rappresentare non un peso, ma un sicuro appoggio ed volano per lo sviluppo dell'intera comunità.

Perugia 9 agosto 2007

Il Coordinatore Provinciale
FP CGIL Vigili del Fuoco di Perugia
Mauro Ballarin